VareseNews

Le aree delocalizzate? “Diventino zona di mitigazione ambientale”

Pubblicato: Domenica 3 Febbraio 2013

Le aree delocalizzate siano gestite dalla Regione, coinvolgendo i Comuni. È l’idea di **Giampaolo Livetti,** esponente "storico" della sinistra nella zona di Malpensa, oggi candidato con "Etico" alle regionali. Per Livetti serve un piano complessivo, che **recuperi le aree delocalizzate come aree di «mitigazione ambientale»**, ma anche – in secondo luogo – come aree logistiche, evitando la costruzione del parco logistico nell’area del Gaggio. «Soprattutto negli incontri con i cittadini residenti attorno a Malpensa – dice Livetti – mi viene posta una domanda ricorrente: “Cosa faresti delle case delocalizzate?”. Già, bel problema! Per chi non lo sapesse, l**a delocalizzazione ha fatto acquistare da Finlombarda (soldi pubblici) alcune centinaia di edifici** che risultavano in zone di rispetto aeroportuale non compatibili con la residenza. Centinaia di famiglie, dunque, sono state delocalizzate; molte hanno acquistato in zona un’abitazione, altre se ne sono andate. I prezzi di mercato, data la accresciuta domanda, hanno avuto una discreta impennata. Ora è tutto finito da anni: senza un progetto per le zone “desertificate”, spesso con abbandoni a macchia di leopardo, cioè con residenze abitate in percentuali minime, queste zone presentano un aspetto di abbandono e squallore. Spesso gli edifici sono stati derubati di canali di gronda, impianti interni; tutto quel che poteva servire è stato asportato. **La collettività, poi, ha dovuto sostenere anche le spese per il taglio del verde e un minimo di manutenzione esterna**: insomma un pasticcio infinito».

Che fare, dunque? «Anzitutto **definire precisamente una destinazione urbanistica sovra-comunale** per le zone. C’erano volumi, viabilità, infrastrutture per la residenza; ora bisogna progettare **nuove funzioni, per queste zone**». Quali? «Secondo me, prioritariamente, quella di **mitigazione ambientale, in secondo luogo quella di risposta alle prospettive dell’aeroporto**. In alcune zone prossime alla struttura di Malpensa occorre pensare infatti ad una rete di realizzazioni naturalistiche che riducano le ricadute acustiche e visive della struttura». In altri comparti, secondo il candidato di Etico, si può trovare spazio per nuove strutture logistiche, «quelle previste nel Master Plan della SEA»: «invece di sacrificare via Gaggio e la brughiera residua, come prevede il progetto SEA, si usino le aree delocalizzate nei comuni, per collocare la logistica».

Per Livetti deve essere proprio la Regione a prendere in mano la questione, con il futuro Piano d’Area Malpensa, che deve prevedere «un capitolo a parte per le aree delocalizzate». A due condizioni preliminari, dice il candidato di Etico. «Che anzitutto venga elaborata una VAS» che tenga conto dell’equilibrio tra gli aspetti economici, sociali e ambientali. Secondo: il coinnvolgimento dei Comuni interessati. «Ci sarebbe una terza condizione: che la programmazione regionale non sia falsata da interessi di conventicola o di “cordata”. Questa condizione – conclude Livetti – spetta agli elettori realizzarla».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it